

Amici



Direttore editoriale Giustino Trincia - Direttore responsabile Angelo Zema - A cura di Alberto Colaiacomo e Sebastiano Nata



Dal 1988 Caritas Roma gestisce un servizio alloggio per persone con malattia HIV/AIDS a Villa Glori. Nel 2017 nel medesimo complesso, si è aggiunto un centro diurno per malati di Alzheimer e demenza. Il prossimo anno contiamo di chiudere la raccolta fondi per la ristrutturazione di una delle case della villa: l'obiettivo è di creare un polo integrato per le fragilità complesse socio-sanitarie.

Aiutateci con le vostre donazioni!

Casa famiglia "Villa Glori"



diacono Giustino Trincia
Direttore Caritas di Roma

Carissime/i sostenitrici e sostenitori,

tanti auguri di Buon Natale e di buon 2024 e grazie per ciò che siete e fate per e con i poveri per testimoniare l'amore di Dio padre per tutti. Siamo consapevoli della durezza del tempo che viviamo, così segnato da guerre ingiustificabili e da conflitti di ogni genere, dove a volte le armi sono la concorrenza sfrenata e la ricerca del profitto a tutti i costi e le conseguenze sono fame, distruzione ed esodi forzati delle popolazioni. La povertà materiale che cresce attorno a noi è il volto più visibile di una sofferenza più vasta che investe le famiglie,

spesso con bambini piccoli, o persone sole, molte anziane.

Eppure, continuiamo a vedere nel Dio che nasce e che si fa uomo, nel suo Figlio prediletto, Gesù bambino, un motivo di riscatto, di speranza e di consolazione (2 Cor 1,3-5). Il Dio che viene e che tornerà per il riscatto finale è il Dio della vita e della speranza cristiana che vede anche ciò che non appare e scorge un segno laddove sembra vi sia il nulla.

Il complesso della Caritas a Villa Glori, qui a Roma, è uno dei possibili segni, sorto su dei ruderi abbandonati nel 1988, per accogliere persone malate di Aids, trattate come scarti. Chiediamo il vostro sostegno per dare continuità a questo segno grazie al progetto di ristrutturazione di Villa Glori. L'obiettivo è realizzare un servizio innovativo per persone con fragilità sanitarie e sociali multiple e non più solo a quelle affette da Aids o dall'Alzheimer. Al centro del progetto ci saranno le persone povere, sole o con reti relazionali insufficienti, che presentano problematiche sociosanitarie e di non autosufficienza sia cronica che momentanea. A loro verranno offerti interventi non solo di natura sanitaria ma anche relazionale, psicologica, per l'inclusione sociale e, se possibile, lavorativa.

Cari Amici della Caritas di Roma, vi chiediamo di aiutarci con la consueta generosità a realizzare questo segno di speranza che è pure un sogno che non riguarda solo i beneficiari dei servizi, ma anche la Città che lo accoglie, perché le persone, la comunità tutta e le istituzioni potranno toccare con mano un'opera che dalla cura della persona è capace di generare una cultura di solidarietà.

UNA CASA PER RIPRENDERSI LA VITA

Che succede a chi, povero e con una salute ancora debole, viene dimesso da un ospedale perché ha superato la fase acuta della malattia e bisogna liberare il letto in corsia? Succede che spesso, se non ha una famiglia, non sa dove rifugiarsi. È costretto a tornare in strada, si ammala di nuovo, addirittura dopo qualche mese o pochi anni può morire. Invece avrebbe dovuto essere accolto in una struttura adeguata per continuare a curarsi fino a stare poi veramente meglio. Quella persona si sarebbe così salvata. **Basta una Casa**, nella quale ricevere assistenza in modo continuativo, **per riprendersi la vita**.

Ed è proprio per ristrutturare ed attrezzare in maniera adeguata (costo previsto: 1,5 milioni di euro) un simile edificio, la **Casa Famiglia Villa Glori**, che l'aiuto in donazioni degli *Amici Caritas* sarà prezioso.

“ **Basta una Casa dove ricevere assistenza in modo continuativo per riprendersi la vita** ”

Il progetto si propone di mettere la persona in difficoltà al centro di questa iniziativa. Non più dunque compartimenti stagni: la sanità con l'ospedale da una parte e le strutture di supporto sociale - quando si trovano - dall'altra, ma un approccio integrato. La persona non deve correre il rischio di perdersi, deve piuttosto essere accompagnata, protetta, nel percorso che conduce dalla fase acuta della malattia a un'auspicabile esistenza indipendente. Una volta cioè che

l'ospedale verifica la fragilità sociale del paziente, finito il periodo acuto di malattia, contatta gli operatori della Casa Famiglia e loro, insieme al malato, costruiscono un programma che porti all'autonomia. Il periodo di convalescenza serve, quindi, sia per terminare la cura sia per definire un nuovo progetto di vita della persona.

La Casa Famiglia farà parte del **Polo integrato Villa Glori per le fragilità complesse socio-sanitarie**. Il Polo è un progetto molto innovativo che, partendo dalle esperienze della Caritas, continuerà a vedere una forte collaborazione tra enti del Terzo Settore (Cooperativa Roma Solidarietà promossa dalla Caritas di Roma) e servizio sanitario nazionale. Pubblico e privato sempre più mano nella mano per offrire un futuro, una vita piena, a quanti più uomini e donne possibile.



Oltre alla **Casa Famiglia Villa Glori** per dimissioni ospedaliere protette, del Polo integrato faranno parte: **Casa Wanda** (centro diurno per persone con Alzheimer e demenza); **Padiglione Don Orione** (immobile oggi non utilizzato e da ristrutturare con i fondi del PNRR per offrire un tetto a persone fragili senza dimora); **Casa Alloggio "Don Luigi"** (struttura in legno per persone fragili con domicilio prive di rete sociale). I malati di HIV/AIDS, terminata l'emergenza degli anni passati - quando Villa Glori costituiva un centro per individui che lottavano contro la morte mentre oggi grazie ai progressi medici hanno un'aspettativa di vita migliore - saranno trasferiti in strutture pubbliche e private. È stata infine istituita un'**assistenza per persone fragili non autosufficienti** prive di rete sociale.

I fruitori del Polo integrato saranno 66. Cambiano le domande di aiuto, cambiano le priorità, ma l'impegno Caritas per sostenere le persone che hanno bisogno, accompagnandole verso l'autonomia, non cambia. **Anzi, grazie a voi tutti, l'impegno aumenta.**





«PRENDERSI CURA DEGLI SCARTATI DALL'ECONOMIA SANITARIA»

Papa Francesco
Udienza del 13 aprile 2023



STORIA DI ALÌ

“Lo abbiamo incontrato per la prima volta al Poliambulatorio a fine settembre” ci racconta una giovane donna medico della Caritas che ha seguito Alì, un somalo di quarant'anni, in questi mesi difficili. “Aveva sviluppato quella che sembrava una gravissima congiuntivite, anche a seguito delle violenze subite per strada. È andato al Pronto Soccorso due volte, a distanza di pochi giorni. La prima volta autonomamente, su consiglio dei medici del Poliambulatorio Caritas, la seconda volta accompagnato da uno dei nostri medici e da una infermiera volontaria. Purtroppo è stato sempre trattato in modo discriminatorio, con visite veloci, quasi fosse un un paziente che disturbava o potesse contagiare chi aveva intorno. È stato subito dimesso entrambe le volte con diagnosi di semplice congiuntivite - urgenza minore - e con prescrizione di colliri specifici a pagamento. Medicine che, ovviamente, non ha mai potuto acquistare o ricevere da alcuna struttura pubblica. Dopo

una settimana è tornato al Poliambulatorio Caritas con una situazione oculare molto peggiorata. Non riusciva più a vedere, aveva i due occhi chiusi e purulenti, il suo viso era una maschera di sofferenza. Abbiamo chiamato il 118 ed è stato portato di nuovo in Pronto Soccorso. Lì gli è stata diagnosticata un'infezione oculare grave, in fase molto avanzata, che aveva già determinato lesioni a livello dei due bulbi oculari e di entrambe le cornee. A quel punto Alì è stato finalmente ricoverato e trattato con massicce dosi di antibiotici che lo stanno lentamente aiutando a recuperare la vista. Adesso, a un mese di ricovero, l'ospedale sarebbe pronto a dimmetterlo, però quasi non esistono strutture in grado di accogliere una persona che ha un problema di salute importante (la vista di Alì è ancora molto ridotta), e che come lui sono anche senza fissa dimora. Per questo è costretto a rimanere in ospedale fino a quando non si troverà un posto adatto”.

Dopo un attimo di silenzio la dottoressa della Caritas, con un volto in cui si legge il rammarico per quanto successo, ma anche la volontà di porre rimedio ogni volta che è possibile a simili storture, aggiunge: *“Avremmo potuto prevenire questo danno grave intervenendo prima? Noi pensiamo di sì. Per le alterazioni alla vista di Alì, alcune irrimediabili, tanti hanno delle responsabilità, anche se alcuni sono più responsabili di altri. L'articolo 32 della Costituzione Italiana dice: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interes-*





se della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti». Il nostro Sistema Sanitario è ancora in grado di garantire questo diritto? Per molti di noi è forte la tentazione di bocciare un servizio pubblico che lascia indietro troppe persone. Certo, c'è chi ha un servizio privato, magari con assicurazioni a copertura o su base solidale. Ma gente che come Ali non ha nulla cosa fa? Eppure solo un servizio sanitario veramente pubblico, accessibile, accogliente, attento alle condizioni di ognuno, è garanzia per una società democratica e giusta che possa veramente definirsi tale".

La dottoressa del Poliambulatorio Caritas conclude però con parole nelle quali traspare ottimismo: "Per fortuna non mancano gli esempi di stretta collaborazione tra enti pubblici e Terzo settore. La Caritas è in prima linea su questo fronte. Anche il progetto per la Casa famiglia Villa Glori, che si propone di assistere individui fragili una volta dimessi dagli ospedali offrendo una dimora dove possano guarire e pianificare - insieme a medici e operatori - il loro inserimento nel mondo per una vita dignitosa, costituisce una splendida opportunità. Finalmente persone come Ali sapranno dove andare!".



**IL PROGETTO
PER LA
CASA FAMIGLIA
VILLA GLORI
SI PROPONE
DI ASSISTERE
INDIVIDUI FRAGILI
UNA VOLTA DIMESSI
DAGLI OSPEDALI**



POLO INTEGRATO VILLA GLORI

per le fragilità complesse socio-sanitarie



	1	Casa Wanda Centro diurno per Alzheimer	Persone con diagnosi di Alzheimer	20
NUOVO SERVIZIO	2	Casa famiglia Villa Glori Dimissioni protette	Persone fragili sole e persone senza dimora in dimissione dagli ospedali, con esigenze di sostegno e ulteriori cure	18
NUOVO SERVIZIO	3	Padiglione Don Orione Raccoglie sia 4 posti Stazione di posta che 6 posti Housing-first	Persone senza dimora con problematiche psicofisiche, anche croniche	10
	4	Casa Alloggio "Don Luigi" Casa alloggio per persone in AIDS/HIV	Persone senza dimora fragili	8
NUOVO SERVIZIO	5	Assistenza domiciliare Interventi domiciliari integrati	Persone fragili non autosufficienti, con domicilio, prive di rete sociale	10
totale assistiti				66

BASTA POCO PER FARE MOLTO

VERSA IL TUO CONTRIBUTO



DIREZIONE

Piazza San Giovanni in Laterano, 6/a
00184 Roma

RACCOLTA FONDI E DONAZIONI

Via Casilina Vecchia, 19
00182 Roma
Tel. 06.888 15 120
donazioni@caritasroma.it



POTETE RICEVERE "AMICI CARITAS" ANCHE PER POSTA ELETTRONICA.

Basta comunicare il vostro indirizzo mail a:
ufficio.stampa@caritasroma.it
Ci aiuterete a contenere i costi di spedizione
e a rispettare l'ambiente. Grazie!



RICEVI LE NEWS
CON WHATSAPP

335 824 92 88

Invia un messaggio con
Nome, Cognome e CARITAS ROMA ON



WWW.CARITASROMA.IT



Seguici su Facebook
CARITAS DI ROMA



Seguici su Twitter
CARITASROMA



Stampato su carta ecologica 100% riciclata

COME DONARE



C/C POSTALE

Numero di conto corrente postale 001021945793
intestato a Fondazione "Caritas Roma" - ETS



BONIFICO BANCARIO

Banco Posta IBAN:
IT 50 F 07601 03200 001021945793
intestato a Fondazione "Caritas Roma" - ETS
Se lo desideri, **richiedi alla tua banca**
l'attivazione del bonifico ricorrente



CARTA DI CREDITO O PAYPAL

Vai su www.caritasroma.it
Clicca "Dona ora"



OFFERTA DIRETTA

Vicariato di Roma
Piazza San Giovanni in Laterano 6/A, Il piano, st. 23
Dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00



SCEGLI DI FARE UN LASCITO.
I TUOI BENI CONTINUERANNO A
VIVERE NEI GESTI E NEI SORRISI DELLE
PERSONE CHE HANNO BISOGNO D'AIUTO.

TUTTI POSSIAMO
SPERIMENTARE
LA CARITÀ
IMPARANDO AD
ACCOGLIERE, ASCOLTARE
E DONARSI

Papa Francesco - 28 aprile 2015

Per disporre il tuo lascito testamentario, per avere informazioni e assistenza tecnica, notarile e legale,
contatta il numero 06.88815 120 oppure scrivi a lasciti@caritasroma.it

